

DOSSIER / AERONAUTICA E AEROSPAZIALE

STAMPI (E NON SOLO) PER COMPOSITI

Est, est, est!

Come il vino buono di Montefiascone (ricordate la leggenda?), Eligio Re Fraschini è una gran bella realtà nel proprio mondo di appartenenza.

Un' impresa che ha sempre scelto per le proprie lavorazioni, ciò che riteneva fosse il meglio presente sul mercato: come nel caso della Breton

di Paolo Beducci

Che bella azienda la Eligio Re Fraschini di Legnano! Non capita infatti tanto spesso di imbattersi in un concentrato di emozioni così forte e così significativo in una sola realtà produttiva. Emozioni che non derivano solo dal fatto che questa azienda dell'alto milanese per missione si occupa di oggetti destinati a settori particolarmente appaganti, ma anche e soprattutto perché è una realtà produttiva ricca di alto livello tecnologico gestito con una naturalezza che molti altri imprenditori, spesso gelosi del nulla o di poco più dovrebbero prendere a esempio.

Questo non significa che alla Re Fraschini non esistano aree ad accesso limitato, anzi, ne esistono parecchie, almeno una in ogni reparto e sono davvero delle aree «top secret» per garantire la tranquillità di clienti che dall'azienda di Legnano si fanno realizzare oggetti davvero unici.

La Eligio Re Fraschini nasce oramai sessanta anni fa (nel 1946 per essere precisi) e da una ventina di anni è guidata dai due figli del fondatore: Piero e Massimo, che dividono assieme a uno staff dirigenziale le responsabilità dell'azienda.

Lo spettro di attività della Re Fra-

schini spazia oltre che nel comparto aeronautico, dalla modelliera alla costruzione di stampi e attrezzature con la relativa attività di engineering, prototipazione rapida e l'impiego di attrezzature a CN. Il tutto realizzato da uno staff operativo di persone estremamente dinamiche e motivate con una età media di 33 anni.

Il primo colpo d'occhio arrivando alla Re Fraschini è veramente bello. Alle pareti pezzi di automobili da corsa, parti di aerei e foto di grande effetto. A questo approccio però segue subito anche una gran bella sostanza.

Di questa sostanza e degli strumenti messi in atto per ottenerla, abbiamo avuto modo di parlare con Massimo Re Fraschini co-direttore generale, responsabile della produzione e della programmazione aziendale e con Danilo Miglierina che nell'azienda di Legnano ha il ruolo di responsabile commerciale e marketing.

«Il nostro ciclo produttivo - ci spiega Massimo Re Fraschini - ha inizio con l'opera di progettazione di ciò che dobbiamo andare a realizzare. Molto spesso infatti ci vengono dati dai nostri clienti solo delle idee o un risultato finale da ottenere. Il





EST, EST, EST



DOSSIER / AERONAUTICA E AEROSPAZIALE



aziendale e alimentare le macchine di produzione a controllo numerico. «La filosofia della nostra azienda - ci illustra ancora Massimo Re Fraschini - non ci ha portato a scegliere un unico fornitore di macchine utensili cui affidare tutti i nostri processi produttivi. In prima battuta perché le nostre tipologie di intervento sono estremamente ampie e quindi non sarebbe possibile in ogni caso avere un unico interlocutore per tutto, quindi perché proprio per questa considerazione, preferiamo dotarci della macchina che reputiamo migliore per ogni singola tipologia di lavorazione».

Così alla Eligio Re Fraschini quando nel 1999 hanno deciso di dotarsi di una macchina a portale di dimensioni significative si sono affidati, dopo le dovute ricerche, a un marchio allora ancora giovane nel settore della macchina utensile, ma

processo, cioè come arrivarci o come produrre questi oggetti nel modo migliore e anche economico spetta a noi. Per questo - prosegue Re Fraschini - il nostro è un ufficio tecnico ben strutturato e dotato di tutti gli strumenti necessari a operare in modo ideale in fase di definizione del progetto: Cad Cam, Cat moderni e in grado di ricevere dati e dialogare con tutti i principali sistemi informatici di progettazione oggi presenti nelle aziende».

Nel settore aeronautico l'offerta di Re Fraschini copre la profilatura di pezzi a tre e cinque assi, gli attrezzi di profilatura, le dime di fresatura chimica, i modelli per la galleria del vento, master e stampi per composito. Proprio in quest'ultimo settore la presenza dell'azienda di Legnano è particolarmente forte grazie alla capacità di offrire oltre ai già citati master e stampi anche piccole serie di pannellature e la prototipazione in compositi diversi. Se è vero che per produrre bene si debba partire da una buona progettazione (e questo alla Re Fraschini è palese), è anche vero che diventa sempre più importante dotarsi di sistemi produttivi efficienti, capaci di realizzare la qualità progettata e di grande affidabilità. Un percorso che i fratelli Piero e Massimo Re Fraschini hanno iniziato ven-

Sopra stampi per condotti d'aspirazione in carbonio, sotto stampo in carbonio per chiglia di elicottero



ti anni fa quando è stato dato il via a un intenso programma di rinnovamento che è diventata cosa permanente per l'azienda lombarda e che ne ha fatto una realtà leader che si confronta con dinamismo sui mercati internazionali. Risale infatti al 1986 l'acquisto della prima macchina utensile a controllo numerico e l'adozione in azienda di un sistema CAD-CAM che viene utilizzato al meglio, grazie al collegamento di trasferimento dei dati attraverso un sistema di reti che permette di ottimizzare la produttività

con una grande esperienza nella produzione di macchinari acquisita in decenni di presenza sul mercato delle macchine per l'industria della pietra. Breton quindi fornì una NC 800 2T a cinque assi con controllo Fidia e corse di 2.000 x 1.600 x 800. «Il nostro rapporto con Breton - ci racconta Massimo Re Fraschini - iniziò in occasione di quella che credo rappresentasse la prima esperienza fieristica alla Bimu della Breton. Era il 1998 e durante una visita alla fiera per decidere sull'acquisto di una macchina a portale in grado di

EST, EST, EST

fare alta velocità, decidemmo di andare a vedere il loro stand. Più per curiosità che per reale conoscenza di un prodotto ancora nuovo nel mondo della machina utensile e quindi poco conosciuto. Subito capimmo che c'era qualcosa di interessante oltre all'aspetto estetico delle macchine. Così iniziammo a esporre le nostre necessità e trovammo subito molta attenzione». Il passaggio successivo fu quello di definire ciò di cui avevano bisogno e di mettere a confronto Breton con altri fornitori. La scelta alla fine cadde sull'azienda di Castello di Godevo. Una scelta evidentemente positiva se a distanza di cinque anni, decidendo di acquistare una seconda macchina ad alta velocità anche questa con configurazione a portale, la scelta è ancora una volta caduta su una Breton, una Matrix 1300. Matrix 1300, che rappresenta la più grande delle macchine della famiglia Matrix, è un centro di fresatura ad alta velocità dotato di caratteristiche assolutamente interessanti. In primo luogo la versatilità e la potenza, quindi le teste birotative, tutte con rotazione continua dell'asse C, che mettono la macchina in condizione di eseguire anche le lavorazioni più complesse con grande destrezza e di operare su cinque facce con un unico piazzamento. E poi, la semplicità di programmazione che consente di lavorare simultaneamente sulle tre dimensioni. Molto utile infine la possibilità di rotare l'asse A di $\pm 105^\circ$ in modo da poter eseguire con



2 attrezzi di rifilatura Bordo Entrata nuovo velivolo A380 e sotto una pala di elica di nave

il medesimo posizionamento del pezzo anche operazioni di lavorazione in sottosquadra.

«Se la NC 800 - ci illustra Danilo Migliarina - è stata una esperienza positiva, la Matrix 1300 è la conferma di ciò che di buono avevamo visto nella prima Breton. NC 800 è una macchina che ha rappresentato per noi un passaggio produttivo significativo. Un macchina in cui abbiamo creduto e che in sei anni ha dato buona prova di sé. In tempi più recenti però avevamo desiderio di ampliare la nostra capacità produttiva soprattutto nell'area dei compositi che in azienda è molto cre-

sciuta negli ultimi anni: è diventato quindi necessario acquistare un centro di fresatura di dimensioni significative. La preferenza è andata anche in questa occasione a Breton e in particolare a una Matrix 1300, un centro di fresatura molto ben strutturato per la lavorazione dei compositi. Vista l'esperienza precedente con la NCT 800, abbiamo deciso di rinnovare la fiducia a Breton. E questo non solo per via del livello qualitativo del prodotto che comunque è del tutto soddisfacente, ma anche per ciò che concerne i livelli di assistenza in tutto il percorso decisionale e gestionale della macchina. Quindi, sia prima che dopo l'acquisto, non ci siamo mai sentiti abbandonati a noi stessi. Avevamo necessità di una macchina completa per operare bene sui materiali compositi. Quindi precisione, altissime velocità di rotazione del mandrino, e velocità operativa. Tutte cose che, dopo un anno di utilizzo posso dirlo senza problemi, fanno parte del DNA della Matrix». Il tutto, è bene non dimenticarlo, con una facilità di installazione, una impronta a terra estremamente ridotta e una possibilità di personalizzazione in funzione delle esigenze dell'utilizzatore, che trova pochi concorrenti nel proprio settore di utilizzo. ■

